

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI
AMIATA GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano

UFFICIO TECNICO



Prot. n° 7332 6-9-0

Rif. Nota



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0026899 del 12/08/2014 Arcidosso 08/08/2014

**OGGETTO: Procedimento valutazione di impatto ambientale di competenza statale
"Impianto Pilota Geotermico MONTENERO" – Proponente: GESTO Geothermal
Italy. - COMMISSIONE NUV PARERE.**

Alla	Regione Toscana
	Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico regionale
	Piazza Unità Italiana, 1
50123	Firenze
	regionetoscana@postacert.toscana.it
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	Direzione generale per le valutazioni ambientali
	Via Cristoforo Colombo 44
147	Roma
	DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



Con comunicazione n° 7196 del 4/8/2014 veniva convocato per il giorno 8/08/2014 alle ore 11,30, presso i locali dell'Unione dei Comuni, il N.U.V. istituito con Deliberazione della G. Esecutiva n° 72 del 18/06/2012, al fine di esprimere parere sulla pratica sopra marginata .

Sono presenti :

Unione Comuni	Dr. Cesare Papalini Coordinatore	PRESENTE
Comune di Santa Fiora	Geom Maurizio Manni	PRESENTE
Comune di Arcidosso	Ing. Simone Savelli	PRESENTE
Comune di Castel del Piano	Geom. Paolo Pericci	PRESENTE
Comune Cinigiano	Arch. Ileana Loria	ASSENTE
Componente Tecnico esperto nominato dalla Giunta della Unione	Arch. Luca Tiberi (esperto in pianificazione territoriale)	ASSENTE

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, Loc. San Lorenzo 19 - 58031 Arcidosso -GR-

C.F. E P. IVA 01499380531 tel 0564 - 965211 facs. 967093

Nucleo Unificato Valutazioni Ambientali tel 0564 965228

Web: www.cm-amiata.gr.it e-mail: info@uc-amiata.gr.it PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it

Oggetto della presente riunione è l'esame della V.I.A. e dei documenti trasmessi dal proponente. Il presente parere fa seguito a un precedente incontro dei Tecnici sopra indicati ed a successivi contatti intercorsi tra i medesimi per giungere a definire il parere di seguito riportato.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale riporta all'art. 3-quater. Principio dello sviluppo sostenibile e specifica al comma 2:

*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del **patrimonio culturale** devono essere oggetto di prioritaria considerazione.*

Dall'esame della documentazione presentata si accerta un totale sbilanciamento tutto dalla parte dell'interesse privato come è logico che sia, perchè il privato ha i propri interessi; spetta infatti all'Ente Pubblico Locale la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, ma nel caso specifico, come già accertato in passato, le popolazioni locali sono perdenti perchè come riportato dai vari Comitati emerge il semplice concetto:

no, noi non siamo favorevoli perchè la nostra cultura e tradizione sono agricole e siamo noi che abbiamo mantenuto questo ambiente integro sino ad oggi e così lo vogliamo per i nostri figli e nipoti -

In queste poche parole ci sono secoli di storia e tradizioni non scritte che verranno distrutte in pochi anni successivamente agli interventi, ed in spregio all'articolo di Legge sopra citato.

Il DIZIONARIO HOEPLI della lingua italiana fornisce per la parola AMBIENTE le seguenti definizioni:

Ambiente

- Insieme delle condizioni esterne, legate al luogo, allo spazio, al clima, a fattori chimico-fisici e a rapporti con altri esseri viventi, in cui un organismo vegetale o animale vive: ambiente marino, ambiente terrestre
- Stanza, vano: una casa di tre ambienti; un ambiente angusto e malsano
- fig. Complesso delle condizioni di tempo, di luogo, di circostanze materiali, sociali e culturali in cui qualcuno si trova a vivere: non sa adattarsi al nuovo ambiente di lavoro; vive in un ambiente raffinato e aristocratico; sentirsi al di fuori del proprio ambiente.
- fig. Insieme di persone caratterizzate da opinioni, interessi, gusti, attività comuni: gli ambienti intellettuali della città; un'indiscrezione che viene da ambienti ministeriali
- ECOL Spazio in cui si svolge la vita associata dell'uomo, spec. in relazione ai problemi di tutela delle risorse e di equilibrio tra le varie componenti: tutela dell'ambiente; spesso le scelte economiche non tengono conto dell'ambiente.

In tutte le definizioni l'uomo, la società ed i rapporti tra esseri umani e ciò che ci circonda è ben individuato e compenetrato.

Non ci sembra che la documentazione presentata (pur nella migliaia di pagine e documenti scritti) tenga conto di questi principi fondamentali, la Valutazione è artificiosamente pilotata su approfondite delucidazioni circa i presunti vantaggi dei territori, strutturata nella parte geologica (e quindi leggibile e criticabile) ma carente nella valutazione degli aspetti sociali ed ambientali.

Non si capisce perché (o forse è bene essere diffidenti e pensare che sono state artificiosamente rimosse) nella Sintesi non tecnica e nella SIA non si trovi traccia dell'uomo e del contesto in cui questo vive ed opera e quali saranno i futuri scenari per le attività umane, lo sviluppo sostenibile insomma; forse gli Industriali hanno un altro vocabolario.

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, Loc. San Lorenzo 19 - 58031 Arcidosso -GR-

C.F. E P. IVA 01499380531 tel 0564 - 965211 facs. 967093

Nucleo Unificato Valutazioni Ambientali tel 0564 965228

Web: www.cm-amiata.gr.it e-mail: info@uc-amiata.gr.it PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it

Lo studio esamina vari documenti di carattere Regionale, Provinciale, Comunale ed altri, non tenendo in minimo conto la programmazione territoriale comunale o meglio esamina il Piano Strutturale del Comune ma, non si accorge che lo stesso Piano per l'area specificata, non parla di sfruttamento geotermico ed allora a **PAG 28 della SIA** si cita:

• *la realizzazione di pozzi è ammessa solo al di fuori delle aree di rispetto delle sorgenti: la postazione di reiniezione (in cui si prevede di realizzare n.3 pozzi) si colloca esternamente a tali aree;*

questo punto estratto dal Piano Strutturale Comunale, significa che l'amministratore locale dettava norme relative ai pozzi per uso domestico e/o agricolo con profondità limitate e non pensava certo a pozzi geotermici che si possono spingere oltre i 2.000 mt; ci si domanda con quale coraggio possono essere accostate queste due cose e come sia possibile che chi ha redatto la SIA non abbia capito il significato di quanto l'amministratore locale tentava di fare.

Sempre estratto da **Pag 31 della SIA:**

La Tavola U13b "Emergenze Ambientali e vocazione agricola del territorio" individua i sistemi dell'attività agricola e le emergenze ambientali.

L'unico elemento identificato come emergenza ambientale interferito dal progetto risulta essere il corridoio biologico individuato per il torrente Zancona, composto da bosco ceduo e da bosco ceduo degradato: si tratta in particolare di parte della strada di accesso alla postazione MN2, parte dalla tubazione per l'approvvigionamento idrico ed il punto di presa dell'acqua dal torrente sopra citato.

L'art.22, che definisce le azioni ed i livelli di tutela e di trasformazione per le suddette aree, non prevede prescrizioni ostative alla realizzazione delle opere previste. L'articolo specifica che, nel caso di interventi di rimboschimento è richiesto l'uso di essenze arboree e cespugliate autoctone finalizzate alla tutela della fauna con preferenza per gli alberi da frutto selvatici e per la vegetazione riparia.

Si fa presente che la realizzazione della strada di accesso comporterà il taglio di alcune essenze, come meglio dettagliato nella parte di valutazione degli impatti del progetto di cui al Paragrafo 4.3.4. Si rientra pertanto nell'ambito normato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e quindi nel tema relativo alla "Trasformazione del bosco e rimboschimento compensativo". La normativa di riferimento in Toscana è rappresentata dalla L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e dal D.P.G.R. 8 Agosto 2003 n. 48/R "Regolamento Forestale" - Circolare".

E' fuorviante ignorare la VOCAZIONE AGRICOLA mentre per il Corridoio Ecologico si dice che questi lavori non interferiscono, si invoca addirittura la L.R. 39/00 che tutela il bosco e strumentalizzata a favore degli interventi previsti.....

Si ricorda che, stanti gli altri permessi concessi dalla Regione Toscana nell'intero COMPENSORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'AMIATA GROSSETANA, che interessa 8 Comuni, questo ambiente viene gravato di un carico insopportabile di iniziative produttive, riteniamo che deve essere considerata la fragilità dell'ambiente sia agricolo che fluviale e boschivo, e che l'intervento proposto potrebbe distruggere per sempre l'ambiente, e tutte le attività umane.

Rimandiamo pertanto e chiediamo che venga attentamente valutata proprio in fase preliminare, dalla Regione e dagli Enti Statali la **capacità portante dell'ambiente (carrying capacity**, letteralmente "capacità di carico), che originariamente era intesa come la capacità di un **ambiente** e delle sue risorse di sostenere un certo numero di individui e riferita principalmente agli animali e codificabile con equazioni matematiche. La successiva evoluzione di tale termine vedeva applicata

questa disciplina al territorio ed alle iniziative che questo può sostenere sulla base delle interazioni che gli interventi producono.

Secondo alcuni studiosi di fama internazionale, la Capacità Portante di un territorio dipende dalla percezione della gente e può essere definita secondo alcuni obiettivi di gestione.

Ora il principale strumento di gestione di un territorio a livello locale, è il Piano Strutturale; è infatti attraverso questo strumento che si definiscono le potenzialità e le possibilità del territorio di assorbire o meno gli interventi umani e questo strumento è soggetto a tutti i controlli e le verifiche anche di tipo democratico in quanto discusso, adottato e pubblicizzato nel territorio di competenza e dovrebbe quindi costituire il punto di riferimento per tutte le pianificazioni e programmazioni successive.

Quasi tutti i Piani Strutturali dei Comuni Amiatini non localizzano e ne prevedono l'attività Geotermica in ambito territoriale locale, ciò sta a significare che gli indirizzi di sviluppo territoriali sono puntati a tutt'altre strategie ed in particolare quella agricola, Seggiano Castel del Piano, Arcidosso e Cinigiano, sono area DOP dell'Olio d'Oliva nella Varietà Olivastra Seggianese, cultivar specifica ed unica di questo territorio; similmente il territorio vitato ha dato origine alla DOC del Montecucco, Quale influenza abbia la geotermia su questa varietà non è dato di sapere e pertanto non si ritiene opportuno procedere a concessionare possibilità di ricerca e sfruttamento. Sarebbe andare contro quelle che sono le decisioni democratiche di una popolazione che quale modello di sviluppo, ha scelto quello agricolo di qualità.

Il Piano Strutturale di Santa Fiora, pur prevedendola, confina la geotermia per la produzione elettrica in un ambito specifico e circoscritto e ciò è stato motivo di pareri negativi su sfruttamenti geotermici al di fuori di tale ambito.

A queste prerogative territoriali, sulle quali l'Ente Pubblico, ma soprattutto i privati hanno investito molto negli ultimi venti anni e che verranno sicuramente obliterate dagli interventi proposti che sembra debbano essere ampliati anche nei Comuni limitrofi, vanno sommate la innumerevole quantità di Aree Protette presenti nel Comprensorio:

- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 118 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (IT51A0018) Tipo sito anche pSIC e ZPS**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 119 Alto corso del Fiume Fiora (IT51A0019) Tipo sito anche pSIC e ZPS**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 120 Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella (IT51A0020) Tipo sito anche pSIC**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 99 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio(IT5190013) Tipo sito anche pSIC**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) B19 Basso corso del F. Orcia (IT5190102) Tipo sito SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 117 Cono vulcanico del Monte Amiata (IT51A0017) Tipo sito anche pSIC**
- **SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) B22 Torrente Trasubbie (IT51A0103) Tipo sito SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.**
- **RISERVA NATURALE PROVINCIALE DEL MONTE PENNA**
- **RISERVA NATURALE PROVINCIALE DEL MONTE LABBRO**
- **RISERVA NATURALE PROVINCIALE DEI ROCCONI**
- **RISERVA NATURALE PROVINCIALE DEL PESCINELLO**
- **RISERVA NATURALE PROVINCIALE DELLA SS. TRINITA'**

Omettiamo le descrizioni dei siti perchè ben conosciute e leggibili nei siti istituzionali Regionali e Provinciali.

Che debbono essere considerate come strategia ambientale primaria dell'intero comprensorio

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, Loc. San Lorenzo 19 - 58031 Arcidosso -GR-

C.F. E P. IVA 01499380531 tel 0564 - 965211 facs. 967093

Nucleo Unificato Valutazioni Ambientali tel 0564 965228

Web: www.cm-amiata.gr.it e-mail: info@uc-amiata.gr.it PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it

dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana.

Ci sembra il caso di inserire a questo punto quanto riportato dal NUOVO PIANO PAESAGGISTICO ADOTTATO.

Il Nuovo Piano Paesaggistico risulta essere strutturato da elaborati di livello regionale, quindi generale, e di livello di ambito, specifici per le aree individuate.

Gli abachi delle invarianti a livello regionale prendono atto della presenza morfologica, ecosistemica e morfotipologica di grandi serbatoi idrici presenti sul territorio connessi a loro volta a bacini geotermici.

Lo stesso concetto è trattato nuovamente nella disciplina dell'Ambito 19 "Amiata" che inserisce tra gli elementi di criticità delle invarianti strutturali la presenza dei bacini suddetti e quindi il possibile sfruttamento dell'attività geotermica.

INVARIANTE IDRO-GEO-MORFOGENICI:

CRITICITA': verificarsi di inquinamenti degli acquiferi e delle acque superficiali

INDIRIZZI PER LE POLITICHE: contenere gli interventi antropici ;

- Censire e monitorare le fonti di dispersione di inquinanti;
- Pianificazione e valutazione dei progetti per lo sfruttamento della risorsa geotermica.

CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGI

CRITICITA': artificializzazione dei paesaggi agricoli e collinari per la presenza e lo sviluppo di centrali geotermiche e della relative rete di elettrodotti;

INDIRIZZI PER LE POLITICHE: mitigare i fenomeni di abbandono degli ambienti agropastorali; conservazione prioritaria della conservazione dei paesaggi agropastorali tradizionali che caratterizzano l'area;

riduzione dei fenomeni di trasformazione di aree agricole in altre destinazioni con particolare riferimento alla realizzazione di centrali/pozzi geotermici; riduzione livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale

CARATTERI DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI

CRITICITA': le iniziative anche recenti di valorizzazione della geotermia e di sviluppo e sperimentazione di nuove centrali geotermiche e termoelettriche hanno evidenziato ed attualizzato la necessità di tutela ambientale e di riqualificazione e mitigazione degli impatti paesistici per gli impianti geotermici da rinnovare e per le eventuali nuove realizzazioni.

INDIRIZZI PER LE POLITICHE: tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche e gli scenari da essi percepiti, nonché le visuali panoramiche verso il sistema insediativo di medio versante, caratterizzato da piccoli nuclei e centri rurali che hanno conservato uno stretto rapporto con le aree agricole.

CARATTERI DEI SISTEMI AGRO AMBIENTALI DEI PAESAGGI RURALI

CRITICITA': territorio montano e alto-collinare, ulteriori aspetti di criticità derivano da interventi di artificializzazione riferibili alla realizzazione di impianti geotermici, eolici e fotovoltaici.

INDIRIZZI PER LE POLITICHE: nessuno

INTERPRETAZIONE DI SINTESI CRITICITA'

Le criticità sono intese come le dinamiche o le pressioni che alterano le qualità e le relazioni del patrimonio territoriale pregiudicandone la riproducibilità. Individuate mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti in linea con la definizione di patrimonio territoriale, sono formulate, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Le criticità dell'ambito completano quelle contenute negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda d'ambito, relativi a ciascuna invariante. Processi di abbandono delle attività

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, Loc. San Lorenzo 19 - 58031 Arcidosso -GR-

C.F. E P. IVA 01499380531 tel 0564 - 965211 facs. 967093

Nucleo Unificato Valutazioni Ambientali tel 0564 965228

Web: www.cm-amiata.gr.it e-mail: info@uc-amiata.gr.it PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it

agro-pastorali, fenomeni di artificializzazione e urbanizzazione (per espansioni residenziali, industriali e artigianali), dinamiche di intensificazione delle attività agricole, impatti paesaggistici ed ambientali causati dalle centrali geotermiche compongono il repertorio delle criticità del Monte Amiata.

Locali fenomeni di pressione antropica interessano gli ambiti fluviali, sia con processi di artificializzazione delle sponde e delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (per espansione delle attività agricole - fiume Orcia, o per sviluppo di piattaforme industriali/artigianali - fiume Paglia) sia con intensi prelievi idrici per finalità acquedottistiche (fiume Fiora), agricole e geotermali.

Il repertorio delle criticità del Monte Amiata comprende anche, e soprattutto, processi di artificializzazione causati da impianti geotermici e dal recente sviluppo di impianti fotovoltaici ed eolici. Particolarmente significativi gli impatti paesistici ed ambientali che scaturiscono dalle centrali geotermiche (campi pozzi e relativa rete di gasdotti) localizzate lungo i versanti sud-occidentali del Monte Amiata (tra Bagnore e il Monte Labbro) e nella zona di Piancastagnaio (anche internamente al sistema di Siti Natura 2000).

OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE

Obiettivo 2

Salvaguardare la riconoscibilità del complesso vulcanico del Monte Amiata e del sistema insediativo storico disposto a corona lungo le pendici in corrispondenza di una linea densa di risorgive, l'importante patrimonio agroforestale, nonché i paesaggi fluviali del Fiora e dell'Albegna al fine garantire un uso sostenibile delle risorse del territorio amiatino

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

2.2 - tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche e gli scenari da essi percepiti, nonché le visuali panoramiche verso il sistema insediativo di medio versante, caratterizzato da piccoli nuclei e centri rurali che hanno conservato uno stretto rapporto con le aree agricole;

2.4 -riconoscere ambiti di rispetto a tutela percettiva dei centri e nuclei storici in cui vietare la realizzazione di nuovi impianti geotermici;

2.6 - limitare l'artificializzazione e la perdita di habitat conseguenti allo sfruttamento della risorsa geotermica nei versanti sud-occidentali del Monte Amiata (tra Bagnore e il M.te Labbro) e nella zona di Piancastagnaio e di quella mineraria di Poggio Sassiola; nonché conseguenti allo sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici.

Non è un caso che la geotermia sia molto citata e anche le particolari attenzioni alla quale debbono essere rivolte, nello specifico si andrà ad interessare un'area per così dire "vergine" portando in essa le problematiche sopra evidenziate.

Nel territorio amiatino, la ricerca geotermica ha assunto proporzioni notevoli, è da capire pertanto se sia stata raggiunta o superata la capacità portante dell'ambiente a livello generale. Quello che percepiscono le nostre popolazioni è che questa capacità sia stata ampiamente superata e pertanto si dovrebbe operare per la fase di bilanciamento e rimodulazione dello sfruttamento e quindi sulla base delle locali percezioni e del Piano Paesistico adottato chiediamo la sospensione.

Continuare a sfruttare un territorio per le potenzialità che questo offre dal punto di vista energetico, significa sicuramente ridurre in maniera esponenziale, le capacità rigenerative del territorio, inteso come possibilità di vita e sviluppo delle popolazioni, della flora e della fauna.

Esprimiamo parere negativo alla concessione di autorizzazione all'"**Impianto Pilota Geotermico MONTENERO**" - **Proponente: GESTO Geothermal Italy**" nel territorio amiatino senza prima di aver chiarito e definito la carrying capacity del territorio e che venga applicato il Decreto

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, Loc. San Lorenzo 19 - 58031 Arcidosso -GR-

C.F. E P. IVA 01499380531 tel 0564 - 965211 facs. 967093

Nucleo Unificato Valutazioni Ambientali tel 0564 965228

Web: www.cm-amiata.gr.it e-mail: info@uc-amiata.gr.it PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it

legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale con riferimento all'art. 3-quater.
Principio dello sviluppo sostenibile.

In alternativa e qualora sia comunque concessa autorizzazione, ignorando il parere delle popolazioni locali, indichiamo le seguenti prescrizioni:

- Poiché si va a portare in un territorio una nuova tecnologia, si ritiene opportuno che il Proponente l'intervento metta a disposizione dell'Unione le somme necessarie per la redazione di uno studio Ambientale che consideri tutti i parametri e produrre un dettagliato studio attuale sulla flora, fauna, aria, acqua, suolo, interazioni sociali con l'ambiente e tutto quanto possa essere attivato per la conoscenza degli attuali parametri e, comunque, concordato con tutte le forze locali, in maniera tale che tra dieci o venti anni, quando lo sfruttamento sarà a regime, come sta succedendo in questo periodo per la Geotermia ENEL, esistano dei parametri certi con i quali comparare l'inquinamento che quest'ulteriore sfruttamento del territorio amiatino ci porterà.
- L'impresa si assuma l'onere di mantenere, con interventi annuali, la viabilità comunale che verrà interessata dagli scavi, presentando per ogni singola strada specifico progetto per gli interventi proposti e le opere manutentorie annuali che andrà a realizzare, progetto che dovrà essere autorizzato dall'Ufficio Viabilità e Trasporti dell'Unione.
- Spostare più a valle la presa d'acqua sul Torrente Zancona e ricostruire a cure e spese del richiedente la briglia e le difese spondali attualmente distrutte dalle recenti alluvioni.

Inoltre, a significare l'interesse che l'argomento ha suscitato ed il coinvolgimento del Comune di Castel del Piano, confermiamo il contenuto dei documenti trasmessi all'Unione dei Comuni dal Comune, documenti recepiti dalla Giunta Comunale e dalla Giunta dell'Unione, e che vengono condivisi dalla Commissione.

Alleghiamo il parere della Giunta dell'Unione adottato con delibera n° 102 del 4/8/2014.

Il presente documento verrà trasmesso agli Uffici competenti della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente.

Unione Comuni Montani Amiata Grossetana
La Commissione N.U.V.
(F.to all'originale)

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI
AMIATA GROSSETANA**

Arcidosso – Castel del Piano – Castell'Azzara – Cinigiano – Roccalbegna – Santa Fiora – Seggiano – Semproniano



ALLEGATO

Arcidosso 4/08/2014

OGGETTO: Impianto pilota geotermico denominato "Montenero" da realizzarsi nel comune di Castel del Piano (GR). Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006. Codice procedura (ID_VIP): 2777. Parere del comune di Castel del Piano
Parere adottato dalla Giunta Esecutiva dell'Unione con atto n° 102 del 4/8/2014

REGIONE TOSCANA
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA, 1 – 50123 FIRENZE -
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Con riferimento alla procedura in oggetto, in corso di svolgimento presso il Ministero dell'Ambiente, si producono, con la presente, le prime osservazioni della scrivente amministrazione comunale.

Dette osservazioni non possono considerarsi conclusive in quanto aspetti tecnici rilevanti (sostanzialmente la modellazione geotermica e quella geologica dell'area oggetto dell'intervento) costituiscono contenuto (o si presume che lo siano) di documenti secretati all'avvio del procedimento ministeriale e che, a tutt'oggi, nonostante richiesta formale, non sono stati resi noti a garanzia di un asserito segreto industriale che non appare motivato e comunque non è opponibile a soggetti interessati al procedimento, con particolare riferimento agli enti pubblici territoriali.

Ciò premesso, le osservazioni che in questa fase l'Unione dei Comuni intende rappresentare a codesto ufficio sono riportate nella documentazione allegata al parere trasmesso dal Comune di Castel del Piano ed in particolare:

- Documento introduttivo generale, presentazione del lavoro svolto, a firma dell'Arch. Silvia Viviani, nella qualità di coordinatore del gruppo di lavoro incaricato dal Comune di Castel del Piano;
- Relazione sugli aspetti urbanistici territoriali e paesaggistici a firma dell'Arch. Silvia Viviani;
- Consulenza in merito alla completezza e coerenza normativa della valutazione di impatto acustico, a firma del Prof. Gianfranco Cellai;
- Parere tecnico per la verifica degli elaborati prodotti e degli studi compiuti a supporto dello S.I.A. dell'impianto pilota geotermico di Montenero per gli aspetti idrogeologici, idraulici, geologici, sismici, geotecnici, geomorfologici, geochimici, geotermici ed ambientali (acque sotterranee, superficiali, suolo, sottosuolo, atmosfera per prove di produzione), a firma di dott. geol. Alessandro Murratzu (Idrogeo Srl), dott. geol. Simone Fiaschi (Geostudi Astier srl), dott. Davide Scrocca (Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria – CNR), Dott. Giordano Montegrossi (Istituto di Geoscienze e Georisorse – CNR);
- Studio sulla valorizzazione dei prodotti tipici come strategia integrata di sviluppo per l'Amiata e la centrale geotermica a media entalpia di Montenero, a firma del dott. for. Giovanni Alessandri.
- Parere del Nucleo tecnico di valutazioni d'impatto ambientale attivo presso l'Unione di Comuni.

Rinviando ai contenuti delle relazioni appena indicate, che debbono intendersi tutti quali osservazioni della scrivente amministrazione comunale nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale indicata in oggetto, si vuole qui evidenziare come tutti i contributi tecnici evidenziano carenze del progetto o dello S.I.A., criticità che postulano quanto meno approfondimenti appropriati.

Per quanto concerne l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, in conformità a precisa presa di posizione della Giunta Esecutiva, lo scrivente Presidente esprime il fermo dissenso e l'avversità dell'Unione dei Comuni alla realizzazione dell'impianto geotermico di Montenero cui si riferisce la procedura indicata in oggetto per una ragione di fondo e di carattere sostanziale: esso si pone in aperto, stridente ed insanabile conflitto con le linee di sviluppo del nostro territorio sotto i profili ambientale, paesaggistico, sociale ed economico, linee perseguite da tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana sia da soggetti privati che oggi esprimono eccellenze ambientali, culturali e produttive di rilievo anche internazionale che sono il frutto di investimenti e fonte di redditività davvero ragguardevoli e comunque non confrontabili con quelli previsti dalla costruzione e gestione dell'impianto di Montenero. L'intervento proposto, in particolare, ricadente in area dalla forte vocazione agricola di qualità, non tiene conto di quanto disposto dal comma 7 art.12 d.lgs.387/2003 e lo studio di compatibilità ambientale non supera le disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo in quanto nell'ubicazione di impianti energetici alimentati da FER si deve tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

Questa visione è oggi corroborata dalle conclusioni cui sono giunti i professionisti incaricati dal comune di Castel del Piano.

Si ribadisce l'espressa riserva di integrare le presenti osservazioni e i contenuti delle relazioni allegate quando questa amministrazione sarà posta in grado di conoscere in completezza i documenti rilevanti per la valutazione del progetto e dello S.I.A., a nostro parere illegittimamente ed immotivatamente secretati.

Il Presidente
On. Claudio FRANCI
(firmato digitalmente)

DGpostacertificata

Da: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana
[unione.amiata.gr@postacert.toscana.it]
Inviato: venerdì 8 agosto 2014 13:20
A: regionetoscana@postacert.toscana.it
Cc: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Procedimento valutazione di impatto ambientale di competenza statale Impianto
Pilota Geotermico MONTENERO Proponente: GESTO Geothermal Italy. -
COMMISSIONE NUV PARERE
Allegati: 1 PARERE NUV.pdf.p7m

Invio protocollo n.0007332 del 08/08/2014